

CLEVER

RIVISTA PER I CLIENTI DI ŠKODA PRIMAVERA 2026

La Svizzera,
il Paese dell'hockey su ghiaccio

POWERPLAY

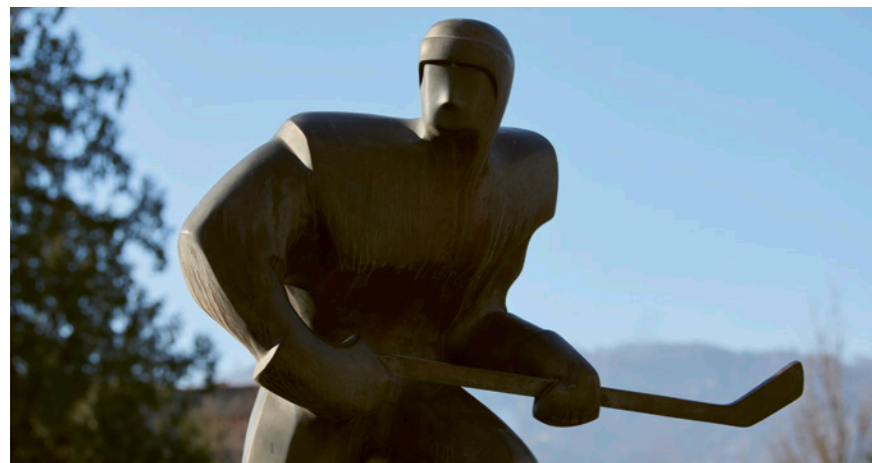
**PROGETTISTI DEL
DIVERTIMENTO** Spazio
per il gioco

**EPIQ
& PEAQ** I nostri due
nuovi modelli

**FAMILY
ADVENTURE** In viaggio a bordo
dell'Enyaq RS

4 LA SVIZZERA E IL DISCO DA HOCKEY

Come l'hockey su ghiaccio ha conquistato il Paese



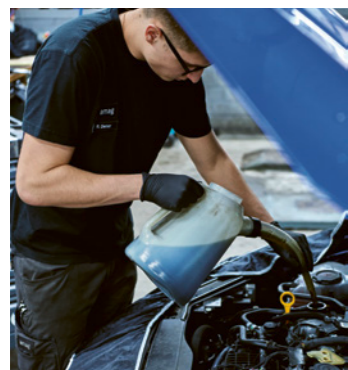
14 UN VIAGGIO EPICO

Due nuovi modelli per il 2026



16 REPORTAGE

Meccatronico d'auto



20 SPAZI STRETTI? PERCHÉ NO?

Parcheggiare è facile



24 CON TANTA FANTASIA

Tufty: i sogni prendono forma



28 I PROGETTISTI DEL DIVERTIMENTO

Spazio per il gioco



32 FAMILY ADVENTURE

Una famiglia in viaggio a bordo dell'Enyaq RS



Tra fischi d'inizio e rivoluzioni

Il Campionato mondiale di hockey su ghiaccio 2026 in programma in Svizzera sarà ricco di emozioni: entusiasmo, spirito di squadra e orgoglio per i traguardi da raggiungere insieme. L'hockey su ghiaccio trae linfa dal gioco di squadra, ed è proprio questo spirito di collaborazione a caratterizzare anche il nostro impegno quotidiano in Škoda.

Questa edizione di CLEVER seguirà questo fil rouge. Punteremo i riflettori sul fascino dell'hockey su ghiaccio in Svizzera, presenteremo due nuovi modelli Škoda emblema di novità e accompagneremo un aspirante meccatronico d'automobili verso una professione versatile con prospettive future.

Inoltre, ci occuperemo di un tema quotidiano: come parcheggiare più facilmente? E racconteremo la storia di chi, con creatività e impegno, dà vita a nuovi progetti: dal tappeto realizzato con i disegni dei bambini alla progettazione di parchi giochi per passione.

Infine, vi porteremo in viaggio con una famiglia a bordo dell'Enyaq RS: silenzioso, rilassante e con tempo da dedicare a ciò che conta davvero. Perché la mobilità ha soprattutto un obiettivo: entusiasmare.

Buon divertimento nella vostra avventura tra le pagine che seguono.

Markus Kohler
Brand Director Škoda Svizzera



Power- Play

IN COPERTINA:
SWISS LIFE ARENA, ZURIGO (ZH)
GPS: 47.395178, 8.476747

NELL'INDICE:
INTERNATIONAL ICE HOCKEY
FEDERATION (IIHF), ZURIGO (ZH)
GPS: 47.368479, 8.530162

IN QUESTA PAGINA:
LONZA ARENA, VISP (VS)
GPS: 46.292994, 7.889111

Tra laghi ghiacciati e arene moderne,
l'hockey su ghiaccio in Svizzera si è trasformato
da semplice gioco invernale a vera e propria
passione nazionale. Una storia fatta di origini,
presente e spettacolo.



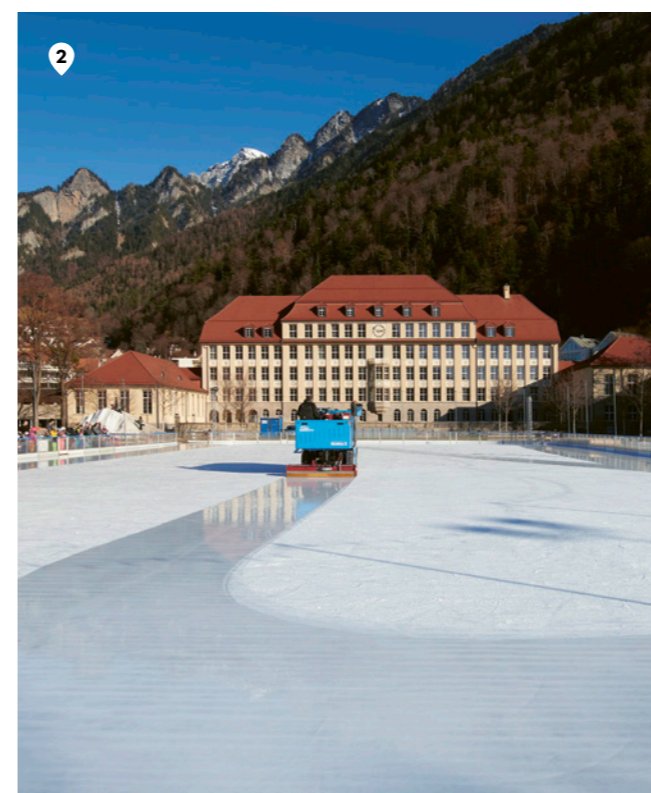
È una tranquilla mattina d'inverno. Il respiro si condensa in una sottile nebbia sopra il ghiaccio, le lame dei pattini tracciano solchi sulla superficie a specchio di un lago ghiacciato. Le risate dei bambini risuonano nel paesaggio innevato, un disco nero passa goffamente da un bastone all'altro. Non ci sono porte, solo giacche nella neve. Eppure non manca nulla: gioco, ambizione, spirito di squadra.

È così, o quasi, che è nato l'hockey su ghiaccio in Svizzera. Non nelle arene, non davanti alle telecamere, ma all'aperto, seguendo il ritmo delle stagioni. Da semplice gioco invernale, nel corso di oltre un secolo si è trasformato in una passione che oggi coinvolge intere città, un intero

Paese. Lo svolgimento nel 2026 del Campionato mondiale di hockey su ghiaccio IIHF per l'undicesima volta in Svizzera si ricollega quindi a una lunga tradizione sportiva che va dai laghi ghiacciati degli inizi fino alle moderne arene di oggi.

All'inizio del XX secolo, il gioco si è fatto strada nelle località sciistiche alpine come Davos e St. Moritz. Ma anche in zone lontane dalle grandi stazioni turistiche, la gente del posto e gli ospiti internazionali si davano appuntamento su semplici superfici ghiacciate improvvisate. Turisti britannici e studenti canadesi hanno portato regole e idee di gioco, a cui la Svizzera ha aggiunto il paesaggio invernale e il suo entusiasmo.

Quando, nel 1908, è stata fondata la Lega Svizzera di Hockey su Ghiaccio, questa passione ha potuto contare per la prima volta su una struttura solida. Già un anno dopo la Svizzera è scesa in pista su un palcoscenico internazionale. Un primo segnale della rapidità con cui il gioco sul ghiaccio naturale si sarebbe trasformato in uno sport organizzato.



1 PISTA DI GHIACCIO ALP RAGUTA, FELDIS (GR)
GPS: 46.796509, 9.456940

2 PISTA DI GHIACCIO QUADER, COIRA (GR)
GPS: 46.853576, 9.535288

3 CENTRO SPORTIVO WALDEGG, HORGEN (ZH)
GPS: 47.243949, 8.606102





A SINISTRA:
TISSOT ARENA, BIENNE (BE)
GPS: 47.155782, 7.280935

A DESTRA:
POSTFINANCE ARENA, BERNA (BE)
GPS: 46.958532, 7.467555

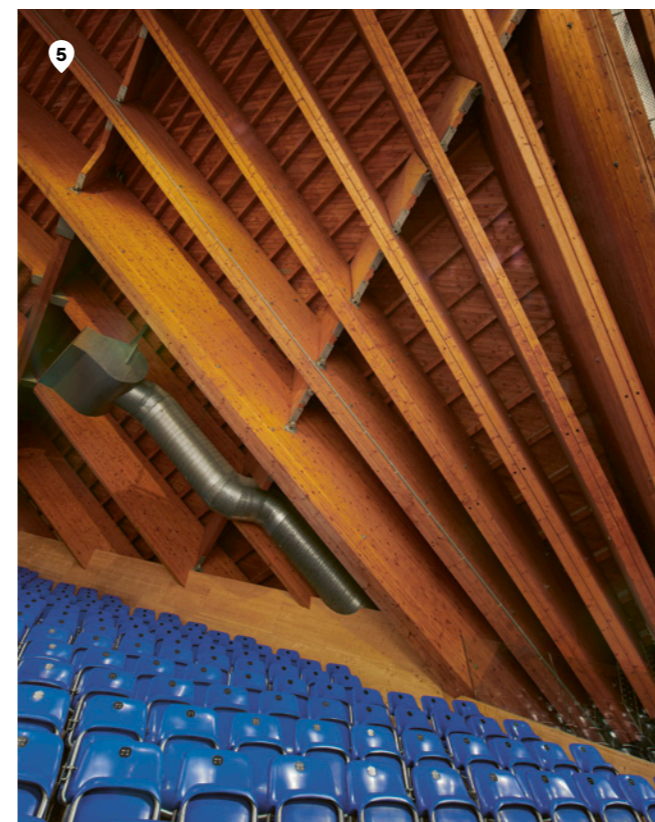


Al contempo, si è sviluppata un'infrastruttura per gli sport sul ghiaccio notevolmente articolata rispetto agli standard internazionali: oltre 300 piste di ghiaccio, sia artificiali che naturali, costellano la Svizzera, sparse tra città, valli e vette. Particolarmente emblematica è la pista di ghiaccio artificiale Dolder di Zurigo: circa 6'000 metri quadrati di ghiaccio all'aperto, una delle superfici a cielo aperto più grandi d'Europa, un luogo in cui la vita urbana incontra la vastità del paesaggio invernale.

Un capitolo speciale è iniziato nel 1923 con la Coppa Spengler. Anno dopo anno, a Davos si sfidano squadre provenienti da diversi Paesi, unite dall'inverno e dalla competizione. Il torneo, per il quale Škoda si impegna con passione dal 2007 in qualità di partner, è diventato un appun-

tamento fisso nel calendario internazionale ed è l'emblema di come la Svizzera riesca a coniugare tradizione sportiva e apertura culturale.

Dopo il dramma della Seconda guerra mondiale, il gioco ha preso slancio: i club locali sono diventati organizzazioni, le piste improvvisate si sono trasformate in impianti moderni. La Lega Nazionale A, oggi National League, ha gettato le basi sulle quali da allora sono cresciute intere generazioni. Club come HC Davos, SC Bern e ZSC Lions sono diventati stelle fisse nel firmamento sportivo svizzero. A Berna, ad esempio, nel 2025 l'Arena ha accolto in media circa 16'000 persone a partita. Un dato che in tutta Europa è stato superato solo dai Kölner Haie e che mostra in modo impressionante quanto la presenza dell'hockey su ghiaccio sia radicata nella quotidianità svizzera.



4 LONZA ARENA, VISP (VS)
GPS: 46.292994, 7.889111

5 ZONDACRYPTO ARENA, DAVOS (GR)
GPS: 46.798857, 9.825251

6 PATINOIRE DES VERNETS, GINEVRA (GE)
GPS: 46.194499, 6.132677

« EPPURE
NON MANCA NULLA:
GIOCO, AMBIZIONE,
SPIRITO DI SQUADRA. »



« QUI LO SPORT
VIVE NELLE
PICCOLE REALTÀ. »



Con le arene moderne, questa evoluzione ha assunto anche un volto architettonico. La Swiss Life Arena lo dimostra: un edificio per circa 12'000 persone nato come luogo di ritrovo cittadino, non solo come palcoscenico per lo sport.

La Svizzera è stata a lungo un'outsider di tutto rispetto: tecnicamente competente, disciplinata, ma di rado in primo piano. Ora non è più così. Varie partecipazioni alle finali dei Mondiali in un decennio hanno trasformato l'immagine che la Svizzera ha di sé. Oggi le giocatrici e i giocatori svizzeri sono membri dell'élite internazionale, mentre la National League registra ogni anno circa 2.5 milioni di presenze negli stadi, classificandosi al secondo posto in Europa.

Il torneo di casa nel 2026 darà ancora più visibilità a questa evoluzione. Per ben due settimane, Zurigo e Friburgo ospiteranno centinaia di migliaia di fan, mentre in milioni seguiranno le partite in tutto il mondo. Per un breve periodo, l'hockey su ghiaccio diventerà la lingua comune di un intero Paese. Škoda, che è main sponsor, accompagna questo evento di portata globale ininterrottamente dal 1993, detenendo il record mondiale per la sponsorizzazione continuativa più lunga di un campionato mondiale. Al di là dei grandi palcoscenici, l'hockey su ghiaccio in Svizzera rimane soprattutto uno sport di prossimità. Sono oltre 25'000 le giocatrici

e i giocatori tesserati, molti dei quali bambini e ragazzi. Gare di club, tornei per giovani, allenamenti mattutini: qui lo sport vive nelle piccole realtà.

Il Campionato mondiale 2026 è un'altra tappa chiave nel percorso dell'hockey su ghiaccio in Svizzera. Un catalizzatore. Con progetti legacy mirati, da programmi per le giovani leve a misure di sviluppo strutturali, questo sport è destinato a crescere nel tempo. Ciò che resta è più di un semplice torneo: è l'ambizione della Swiss Ice Hockey Federation (SIHF) di consolidare sempre più la posizione della Svizzera come nazione dell'hockey, all'insegna di precisione, carattere e passione.

E forse anche la nuova generazione muoverà i primi passi proprio dove tutto è cominciato: su un lago ghiacciato, con le guance arrossate, le dita intirizzate e la sensazione che un piccolo disco nero possa muovere un'intera nazione.

**7 PISTA DI GHIACCIO NATURALE
SEEHOFSEELI, DAVOS (GR)**
GPS: 46.808151, 9.839045

**8 HINTERSTOCKENSEE,
ERLENBACH IM SIMMENTAL (BE)**
GPS: 46.68554, 7.540637

Novità Škoda

Ooooooh



that's **Epiq**

Nel 2026, la famiglia Škoda si allarga accogliendo due entusiasmanti anteprime, entrambe completamente elettriche. Un city SUV compatto per una vita quotidiana dinamica e un'ampia ammiraglia a sette posti arricchiscono l'offerta di mobilità elettrica intelligente. Due caratteri, un'unica direzione: avanti.

New Škoda Epiq

PRONTO PER LA CITTÀ DI DOMANI

Con lo Škoda Epiq entra in scena un nuovo city SUV completamente elettrico che rende la mobilità premium accessibile a tutti. Con il suo caratteristico design Modern Solid, gli interni spaziosi e la tecnologia intelligente, è un compagno agile in grado di affrontare le curve strette con sicurezza e leggerezza.

PIÙ SPAZIO PER NUOVE AVVENTURE

Compatto nelle dimensioni, generoso nell'equipaggiamento: l'Epiq sorprende per l'ampio spazio di carico e un'autonomia impressionante. Che si tratti di una spesa abbondante o di una gita nel fine settimana, questo SUV è pronto per qualsiasi evenienza.

IL NUOVO EPIQ IN CIFRE

4.17_m

di lunghezza: abbastanza piccolo per la città, sufficientemente grande per il mondo.

Fino a **430** km

di autonomia: per grandi e piccole avventure.*

475_l

di volume del bagagliaio: per tutti i viaggi di scoperta della vita.



Seguite la prima mondiale dal 19 maggio 2026 sui nostri canali social.



In versione camouflaged, che non passa però di certo inosservata: una pellicola mimetica nasconde ancora il design definitivo del nuovo Škoda Epiq.

* Sono possibili variazioni rispetto al futuro veicolo di serie. Valore determinato nelle procedure di misurazione WLTP. L'autonomia effettiva dipende da fattori quali lo stile di guida personale, le condizioni del percorso, la temperatura esterna, le condizioni meteo, l'utilizzo di riscaldamento e climatizzatore, l'uso di utenze ausiliarie e per il comfort, la preclimatizzazione, il numero di passeggeri/carico, la scelta del profilo di guida, gli pneumatici e la topografia. L'omologazione in Svizzera non è ancora conclusa.

New Škoda Peaq

UNA NUOVA VETTA

Con Škoda Peaq, una sette posti completamente elettrica, Škoda porterà sulle strade nella seconda metà dell'anno una nuova ammiraglia d'effetto: grande, elegante, con un linguaggio stilistico chiaro e ricca di

tecnologie moderne. Fino alla prima mondiale attesa per l'estate, ma la cui data è ancora segreta, non verranno svelati i dettagli precisi, ed è proprio questo che rende il tutto davvero emozionante. Stay tuned!

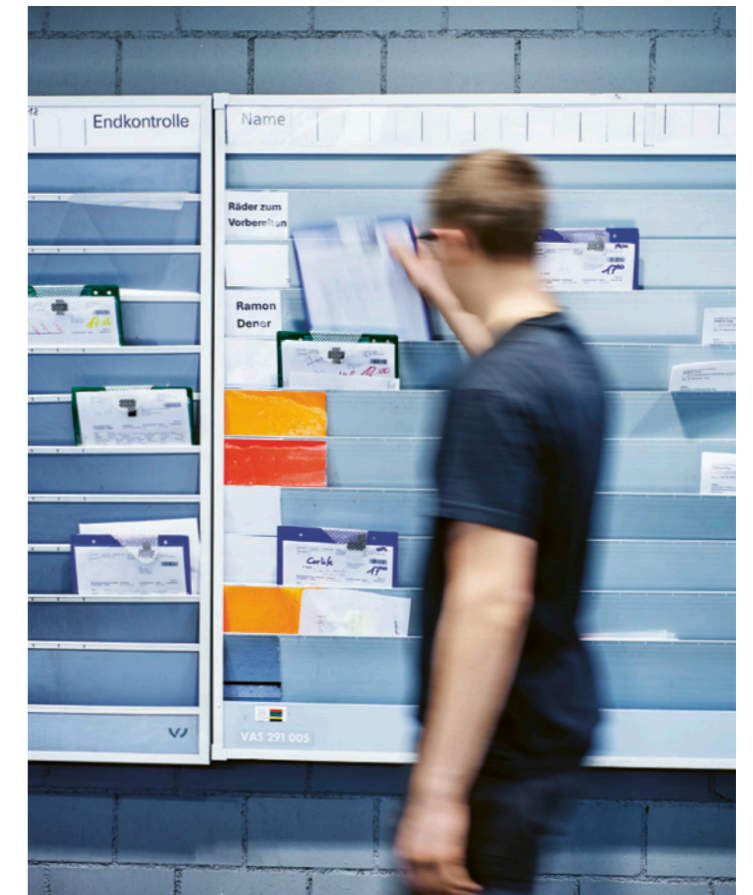
Va alla grande

Ramon Dener è meccatronico d'automobili al terzo anno di apprendistato. La professione che ha preso il posto del classico meccanico di automobili è versatile come i moderni veicoli – meccanica, elettronica e sistemi digitali inclusi. Diamo uno sguardo a questo percorso formativo così variegato.

LUNEDÌ: TEORIA E PRATICA

Per Ramon il lunedì non inizia all'insegna di olio e attrezzi, ma sui libri di scuola. Al mattino frequenta la scuola professionale. Il programma prevede argomenti come gestione del motore, cambio e impianti elettrici. Tutti gli argomenti trattati a lezione prima o poi si ripresentano in officina. «Ci si rende subito conto che da noi teoria e pratica vanno davvero di pari passo», afferma Ramon.

Nel pomeriggio passa direttamente all'attività in azienda. Il primo giorno della settimana effettua piccoli interventi di servizio e ispezioni e dà una mano con gli ordini della clientela in fase di elaborazione. Si consulta con il suo team quando ha domande o è necessario coordinare più fasi di lavoro.



DA MARTEDÌ A GIOVEDÌ: LAVORO QUOTIDIANO DI RESPONSABILITÀ IN OFFICINA

L'officina apre poco dopo le 7.00. Ramon prepara la giornata di lavoro insieme al team, sistema la sua postazione, avvia i dispositivi diagnostici e controlla i liquidi. Questa routine è fondamentale per garantire il regolare svolgimento della giornata.





ALLA PARI

In officina si dà grande importanza al lavoro di squadra e alla cultura del «tu».



UNA PROFESSIONE CON PROSPETTIVE PER IL FUTURO

La settimana di Ramon mostra chiaramente la versatilità dell'apprendistato come meccatronico d'automobili. Unisce teoria e pratica, lavoro di squadra e responsabilità, tecnologia e lavoro manuale. Chi ama il lavoro pratico, ha un interesse per i veicoli ed è pronto a imparare sempre qualcosa di nuovo trova in questa professione un mestiere con prospettive per il futuro che non lascia spazio alla noia.

Ramon riceve dal suo formatore il primo incarico della giornata e inizia a svolgere i primi interventi di servizio, tra cui il controllo del funzionamento delle luci del veicolo. Successivamente, gli interventi si svolgono secondo il libretto di servizio. Essendo un apprendista al terzo anno, esegue interventi di servizio e di manutenzione e il cambio ruote, e si fa carico di compiti sempre più impegnativi. Particolarmente stimolante è la ricerca dei guasti, che richiede capacità tecniche e competenze digitali e una buona

collaborazione con diversi specialisti in officina. Grazie a questo confronto, Ramon impara a conoscere prospettive e soluzioni diverse.

« **RESPONSABILE, DISPONIBILE, ALLEGRO.** »

Ramon in tre parole secondo **Josip Pavic, formatore**

Al termine degli interventi è previsto un controllo finale insieme al

formatore per garantire la qualità del servizio. Solo dopo che tutto è stato verificato e approvato, l'incarico si considera concluso. Alla fine della giornata si riordina e si prepara l'officina. Ramon lavora a stretto contatto con il team, supporta apprendiste e apprendisti più giovani e impara sempre cose nuove dai meccatronici esperti. Sotto la guida del suo formatore si assume così gradualmente sempre più responsabilità, ad esempio con i collaudi o con la gestione puntuale degli ordini della clientela.

JOB WELL DONE

Ramon è orgoglioso di portare a termine gli ordini della clientela in modo corretto ed efficiente.

UN FUTURO ENTUSIASMANTE

Il settore automobilistico è in rapida evoluzione, ma anche la quotidianità lavorativa in officina non è da meno. Da tempo i veicoli elettrici e ibridi non sono più un'eccezione, bensì sempre più la regola. La gestione sicura dei sistemi ad alta tensione è oggi dunque una delle competenze più richieste.

Le nozioni di base sulle propulsioni elettriche sono già integrate nella formazione. Nel quarto anno di apprendistato si ottiene l'attestato di competenza per l'alta tensione, che permette di eseguire interventi semplici su veicoli elettrici e ibridi. Per interventi più complessi e specifici del marchio servono ulteriori corsi di formazione del costruttore. Anche chi prosegue dopo l'apprendistato ha buone possibilità con una maturità professionale, come tecnico SSS o in un ruolo dirigenziale nel settore automobilistico.



Nome:
Ramon Samuel Dener

Età:
18 anni

Indirizzo di formazione:
meccatronico d'automobili AFC

Anno di apprendistato:
3°

Hobby:
jogging e allenamento della forza

INTERVISTA

Cosa ti ha spinto inizialmente a intraprendere questa formazione?

Sono sempre stato appassionato di tecnologia e interessato alle auto. A un certo punto ho capito che non volevo fosse solo un hobby, ma anche una professione.

Cosa hai imparato su di te nel corso della formazione?

Ho imparato che i compiti difficili sono spesso più semplici di quanto si pensi se ci si lavora passo dopo passo e non ci si lascia spaventare.

Quali interventi preferisci eseguire e perché?

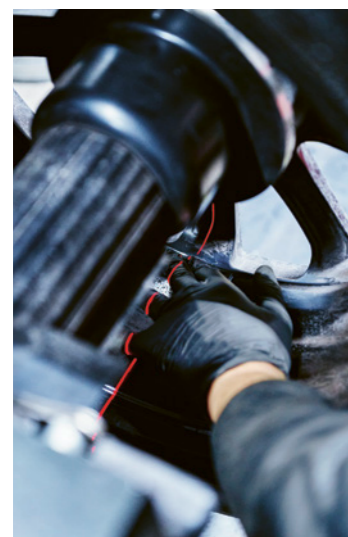
Gli interventi più complessi che richiedono concentrazione. Perché una volta completati si è davvero orgogliosi di ciò che si è fatto.

Dove ti vedi dopo la formazione?

Ho molte opzioni a disposizione. Ad esempio, il perfezionamento per diventare meccanico diagnostico d'automobile. E sicuramente il servizio militare.

VENERDÌ: CONCLUSIONE E RIFLESSIONE

Il venerdì inizia con la scuola professionale, prima di tornare nuovamente in officina nel pomeriggio. Si puliscono i veicoli, si eseguono piccole manutenzioni, si completano gli ultimi incarichi. Ci si aiuta a vicenda. In questo modo si garantisce che tutti gli interventi possano essere portati a termine rapidamente e con la massima soddisfazione da parte della clientela. «Il venerdì è spesso un po' più tranquillo, ma a me piace», afferma Ramon. «Si può riflettere un attimo su ciò che si è imparato, su cosa è andato bene e su cosa si vorrebbe migliorare».



ALL'OPERA

Una buona dose di lavoro manuale sul veicolo fa parte della routine quotidiana.



Parcheeggiare

non è mai stato così semplice

Talvolta le manovre di parcheggio sono una delle situazioni di guida più impegnative. Posti stretti, traffico intenso e spazio limitato richiedono una buona visibilità e manovre precise. I moderni sistemi di assistenza, come quelli disponibili negli attuali modelli Škoda, offrono un supporto mirato e aiutano a ridurre i rischi tipici.

Ora di punta: il traffico scorre a fatica, le strade sono affollate e, tra biciclette, SUV e cantieri, è difficile trovare un parcheggio adatto. Lo sguardo si sposta tra specchietti, ambiente circostante e marciapiede, perché ancor prima di trovare parcheggio è necessario guidare in modo previdente e mantenere calma e concentrazione. Soprattutto nelle città, questo processo è all'ordine del giorno. Eppure rimane un momento critico perché oggi molti parcheggi sono più stretti e i veicoli sono tendenzialmente più grandi rispetto al passato.

Lo dimostrano anche i numeri: chi è alla guida di un'auto impiega ogni volta fino a 10 minuti per cercare parcheggio, percorrendo in media circa 4.5 chilometri. Nei centri urbani molto congestionati, gli spostamenti dovuti alla ricerca di un parcheggio possono rappresentare fino al 30 per cento del volume totale del traffico.

Spazi stretti? Perché no?

Dal punto di vista della sicurezza, quando si parcheggia è importante soprattutto seguire una routine. Studi condotti in diverse città europee dimostrano come circa una collisione lieve su cinque nel traffico urbano avvenga durante le manovre o il parcheggio. Circa il 40 per cento di tutti i danni alla carrozzeria segnalati si verifica a velocità inferiori ai 10 km/h, spesso negli autosili o nelle strette vie di quartiere.

Dai sondaggi emerge inoltre come più della metà di coloro che guidano un'auto trovi particolarmente stressante parcheggiare nei centri urbani. Ed è proprio qui che un approccio calmo e sistematico fa la differenza.

I moderni sistemi di assistenza sono in grado di affrontare in modo mirato queste sfide. Gli attuali modelli Škoda offrono

una serie di funzioni che semplificano le manovre di parcheggio, riducono i rischi e migliorano la visibilità.

1.



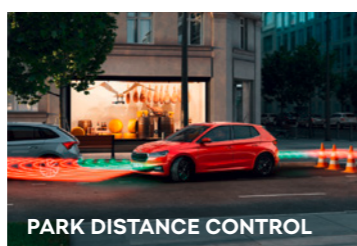
Rileva automaticamente i parcheggi liberi, calcola la manovra di parcheggio e, a seconda del sistema, assume il controllo dello sterzo o gestisce l'intera operazione di parcheggio. Aiuta in caso di parcheggi in parallelo o in spazi stretti.

2.



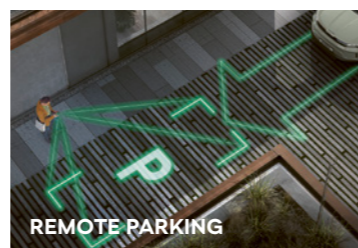
Memorizza le manovre di parcheggio ricorrenti, come l'ingresso in un garage, consentendo poi al veicolo di eseguirle automaticamente. Utile in caso di accessi difficili che vengono utilizzati spesso.

3.



I sensori misurano la distanza dagli ostacoli e avvertono con segnali visivi e acustici, offrendo un aiuto fondamentale durante le manovre nei parcheggi stretti o negli autosili.

4.



Le manovre di parcheggio possono essere controllate dall'esterno tramite smartphone. Il veicolo entra o esce autonomamente da un parcheggio. Ideale per parcheggi con spazi stretti.

5.



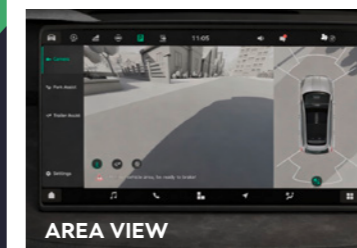
Monitora l'area intorno al veicolo durante le manovre. Se la persona rileva troppo tardi un ostacolo, il sistema frena automaticamente. Impedisce i tipici danni da parcheggio causati dall'urto contro muretti o altri veicoli.

6.



Mostra l'area dietro il veicolo con linee guida dinamiche. Facilita il parcheggio in retromarcia e rende più visibili gli ostacoli bassi.

7.



Diverse telecamere offrono una visione dall'alto intorno al veicolo. Particolarmente utile in strade di quartiere con scarsa visibilità o se si devono parcheggiare veicoli di grandi dimensioni.

8.



Segnala la presenza di veicoli o biciclette in avvicinamento dal lato nell'angolo cieco durante le manovre di uscita in retromarcia da un parcheggio. Aumenta la sicurezza in caso di visibilità ridotta.



Dato di fatto!

Le manovre di parcheggio sono all'ordine del giorno e richiedono attenzione. Chi è preparato, guida con calma e utilizza in modo mirato i sistemi di assistenza a disposizione vive questa situazione in modo decisamente più rilassato.

9.



Segnala la presenza di veicoli o biciclette in avvicinamento da dietro all'apertura delle porte. Particolarmente utile durante le manovre di parcheggio in parallelo in città.

10.



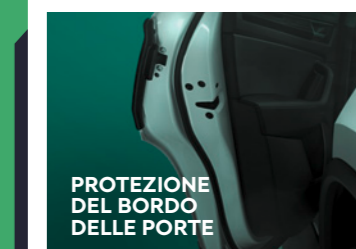
Assume il controllo dello sterzo durante la retromarcia con rimorchio. La direzione desiderata viene impostata tramite la regolazione degli specchietti. Semplifica notevolmente le manovre.

11.



Durante la retromarcia, il retrovisore esterno destro si abbassa automaticamente e mostra l'area accanto alla ruota posteriore destra, aiutando a parcheggiare con precisione vicino al marciapiede.

12.



All'apertura delle porte, dal bordo fuoriesce una protezione in plastica. Riduce il rischio di graffi e ammaccature in parcheggi stretti.



Dare forma alla fantasia

Con Tufty, il disegno di un bambino diventa un tappeto e il lavoro artigianale si trasforma in un progetto collettivo. Nell'intervista, il fondatore Beni Brennwald spiega perché l'imperfezione è importante, la creatività rivoluziona la quotidianità e il lavoro acquista un senso quando le persone diventano protagoniste.



« IL MONDO È PIÙ VARIOPINTO DI QUANTO LA QUOTIDIANITÀ LASCI SUPPORRE. »



DOVE I SOGNI DIVENTANO REALTÀ
Negli atelier sociali di Tufty, semplici disegni dei bambini prendono vita.

Signor Brennwald, cosa le viene in mente ripensando al momento in cui è nato Tufty?

Con la mia agenzia creativa Waldluft abbiamo organizzato una gita di gruppo in un atelier dove abbiamo imparato la tecnica del tufting. In quell'occasione ho trasformato un mio disegno in un tappeto. E ho scoperto quanto sia bello quando un disegno diventa reale, tridimensionale, tangibile. In poche parole, prende vita.

Com'è nata questa idea?

Nella mia veste di pedagogo e imprenditore sociale, sono sempre alla ricerca di idee nuove e creative con cui organizzare attività utili per persone bisognose di sostegno. Durante il workshop con il team, ho capito subito che questo lavoro avrebbe potuto essere appagante non solo per me, ma anche per altre persone.

Cosa la affascina dei disegni dei bambini che riceve?

I bambini hanno una creatività e una fantasia senza filtri. Osano molto di più, combinano le cose con semplicità senza pensarci troppo. I bambini non disegnano per soddisfare aspettative o richieste. Un arcobaleno può avere le orecchie di un gatto, un pesce può essere allo stesso tempo un razzo, la testa di un leone un sole. Queste immagini

fanno bene anche a noi adulti e ci aiutano a ritrovare una maggiore apertura verso piccoli momenti di fantasia nella vita di tutti i giorni.

Che ruolo gioca la creatività nella sua vita?

Per me la creatività è un'espressione di energia vitale, ma anche una sorta di strategia di sopravvivenza. Ho spesso constatato di non essere in grado di soddisfare facilmente le aspettative sociali e

Cosa succede a livello emotivo quando il disegno di un bambino diventa improvvisamente tangibile?

Il disegno acquista una nuova dimensione. Grazie alla plasticità, alla morbidezza e ai colori, diventa reale e tangibile. Allo stesso tempo, l'opera d'arte può durare nel tempo sotto forma di tappeto ed essere ammirata quotidianamente. E le piccole artiste e i piccoli artisti ricevono grande apprezzamento. Non tutti i disegni vengono valorizzati così nella vita di tutti i giorni.

Perché era importante per lei trasformare l'arte in un oggetto di uso quotidiano?

Penso sia necessario stravolgere la quotidianità ove possibile. Le piccole opere d'arte sono un invito a spegnere il pilota automatico e a fermarsi. Tufty ci ricorda di dare spazio alle cose veramente importanti nella vita.

Secondo lei, cosa rende unico un tappeto Tufty?

La gente che partecipa alla sua creazione: dalle artiste e dagli artisti alle persone nell'atelier, che dedicano parecchie ore a trasformare un disegno in un oggetto realizzato con amore. I tappeti Tufty sono un progetto collettivo di persone che scelgono di allontanarsi dai prodotti di massa standardizzati.



di essere costretto a raggiungere i miei obiettivi attraverso percorsi creativi alternativi. Ancora oggi mi concedo di discostarmi dai processi standardizzati: per restare in salute, non rimanere bloccato nella routine e consentire cose nuove, anche per gli altri.



1

Come cambia un prodotto quando viene realizzato senza pressione?

Può crescere secondo i propri ritmi. La pressione è fonte di disattenzione e ci fa prendere delle scorciatoie. Senza questo assillo, i prodotti prendono forma con cura e amore. E la loro qualità si vede e si tocca anche con mano.



2

Come ha capito che Tufty avrebbe dovuto prendere forma in atelier sociali?

In qualità di imprenditore, ho la responsabilità di decidere a chi affidare un prodotto. Per Tufty non potrei mai scegliere un modello di produzione di massa: perderebbe la sua anima. I laboratori protetti e i centri diurni in Svizzera sono il posto giusto per Tufty.



3

Cosa ha imparato dalla collaborazione con le persone che lavorano lì?

Praticamente chiunque può imparare la tecnica del tufting. Con motivazione, pazienza e una guida adeguata, finora tutti sono stati in grado di dare un contributo significativo. La passione per i disegni colorati è contagiosa nell'atelier. Se un prodotto è fonte di gioia per molte delle persone coinvolte, significa che siamo sulla strada giusta.



4



5

Quali riscontri della clientela la colpiscono di più?

Le foto o i video delle persone che hanno ricevuto il nostro prodotto in regalo. Quella gioia tangibile ci commuove profondamente. Anche la comprensione per i lunghi tempi di attesa dimostra un grande apprezzamento per il lavoro artigianale e sociale. Molte e molti clienti ringraziano espressamente le persone che hanno collaborato alla realizzazione del loro tappeto.

Se Tufty dovesse trasmettere una sensazione, quale vorrebbe che fosse?

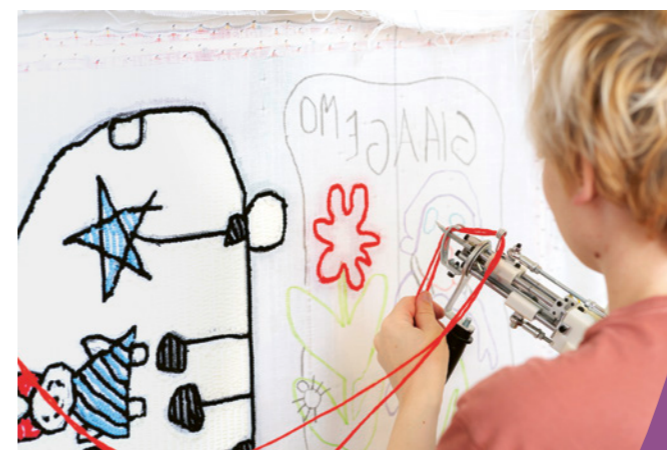
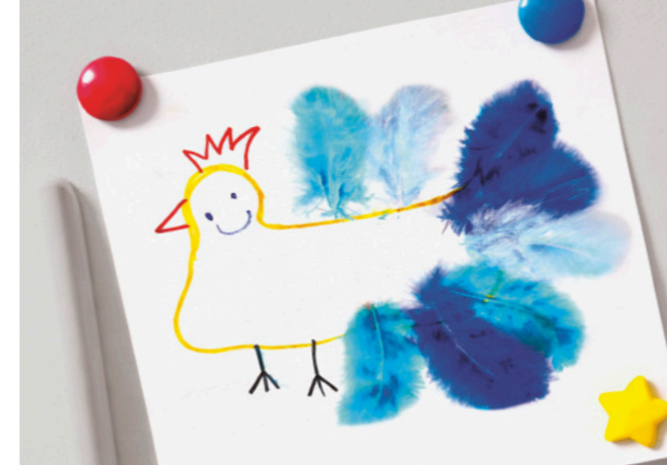
Una sensazione di accoglienza e di casa. Nella stanza in cui si trova il tappeto. Nel bambino che lo ha disegnato. E in tutte le persone che collaborano alla realizzazione di un Tufty e di cui si apprezza il contributo.

LA MAGIA DI TUFTY

- 1 Il disegno del bambino arriva da Tufty.
- 2 Il motivo viene trasferito e lavorato passo dopo passo con la tecnica del tufting.
- 3 Il retro viene fissato con la colla e rinforzato con del feltro.
- 4 I bordi vengono rifiniti con cura.
- 5 Il tappeto finito viene controllato e successivamente spedito.



Scansionate il codice QR per scoprire il mondo di Tufty



Win your Tufty

Avete il disegno di un bambino e vorreste immortalarlo in un Tufty? Tra tutti coloro che parteciperanno, estrarremo a sorte 3 tappeti Tufty.



Scan & Win

Inoltre, tutti possono usufruire del 15% di sconto con il codice **SKODA15**.

I progettisti del divertimento

Spazi di gioco improvvisati, angoli nascosti in cui rifugiarsi e scoperte condivise: i progettisti di parchi giochi Steff Dobler e Rando Moricca dell'Atelier Schelb ci raccontano come la loro infanzia ha plasmato la loro concezione di libertà e perché, per loro, i parchi giochi sono luoghi di esperienza e di apprendimento sociale.

Realizzate spazi di gioco. Quale luogo della vostra infanzia vi è rimasto impresso come spazio di gioco e perché?

Rando: Il parco giochi dietro casa nostra. Era piuttosto semplice: c'erano un mucchio di sabbia, uno scivolo, un'altalena, un'altalena a dondolo e un tavolo da ping pong. Più dell'allestimento a essere interessante era lo spazio sotto il balcone, in cui i genitori non potevano né entrare né vedere. C'erano poi degli alberi con rami per sedersi su cui era facile arrampicarsi e cespugli perfetti come nascondigli. Un altro vantaggio era la vicinanza a casa e il fatto che molti bambini condividessero questo piccolo habitat.

Steff: Il giardino del nostro vicino. Costruivamo paesaggi con ferrovie, funivie, montagne, laghi e strade usando tutto ciò che trovavamo. C'era persino una teleferica permanente lunga circa 25 metri che dal mio balcone arrivava alla sua finestra.

C'è stato un momento in cui vi siete resi conto di voler creare occasioni di gioco?

No. Non avevamo un progetto professionale. Il caso e la fortuna ci hanno portato qui. Ancora oggi non sappiamo bene cosa inserire come professione nella dichiarazione d'imposta. L'assicurazione contro gli infortuni ci considera uno studio di architettura, il che è vero solo in parte.



I PROGETTISTI AL LAVORO

Creatività anche durante le riunioni: una ricetta di successo per l'Atelier Schelb.

Qual era la visione originaria al momento della fondazione dell'Atelier Schelb?

Fredi Schelb ha fondato l'Atelier nel 1989 con l'obiettivo di divertirsi a sviluppare, trasmettere le conoscenze e rendere i contenuti accessibili e comprensibili. Questo approccio caratterizza il nostro lavoro ancora oggi.

Come si diventa creativi sul lavoro?

Le nostre riunioni possono sembrare poco efficienti. Lasciamo volutamente spazio a divagazioni, scherzi e sciocchezze. Il risultato è un senso di soddisfazione, che spiana la strada a nuove idee. L'elaborazione, invece, è un lavoro meticoloso, disciplinato, spesso solitario e fuori dai soliti orari. Per me questo offre libertà.

Da cosa capite che un progetto è quello giusto?

Molte riflessioni entrano in conflitto. Bisogna esplorare, circoscrivere e definire gli spazi con la matita. Solo quando si delinea un quadro armonioso si provano gioia e sollievo.



In base a quali criteri scegliete i materiali?

La forma segue la funzionalità. Lavoriamo con materiali collaudati e ne usiamo di nuovi solo dopo attente riflessioni. Durata, sicurezza ed esperienza sensoriale non sempre coesistono. Con la manutenzione le strutture restano al passo coi tempi.

I parchi giochi sono spazi pubblici.

Quali sono secondo voi le sfide?

Devono integrarsi bene nell'ambiente circostante. Spesso i genitori sono più attenti all'impatto visivo rispetto ai bambini, e anche loro devono sentirsi a proprio agio. Idealmente, le strutture dovrebbero essere adatte a varie fasce d'età e vari momenti della giornata. Il nostro obiettivo è dare ai bambini degli strumenti utili per la vita.

Come gestite le norme e

i requisiti di sicurezza?

Le norme si basano sull'esperienza ed evitano situazioni estreme. Ci sfidano a trovare nuove soluzioni. Poiché non disciplinano tutti i casi, a volte ci muoviamo in acque sconosciute e coinvolgiamo degli esperti. L'obiettivo è ottenere il massimo in termini di gioco ed esperienza entro i limiti delle norme.

Ci sono stati progetti che non hanno funzionato?

Sono tante le idee che vengono scartate. Ma non è un fallimento. Le idee non realizzabili spesso tornano utili in un secondo momento.

Com'è cambiato il design dei parchi giochi?

Le norme di sicurezza hanno cambiato molte cose. Allo stesso tempo, un'eccessiva protezione genera nuovi rischi. I bambini



PROGETTAZIONE

Ogni progetto inizia con uno schizzo creativo.



IN PERFETTA ARMONIA CON LA NATURA

A Bethlehem, Berna, il parco giochi diventa un tutt'uno con la natura.

si arrampicano sulle strutture con caschi da bici, il che può essere più pericoloso. Ecco perché installiamo sempre più spesso dei pannelli informativi.

Che qualità dovrebbe trasmettere

oggi un parco giochi?

Sensorialità, movimento, curiosità, esperienza, coraggio e tanto divertimento. Oltre a socializzazione, convivenza e responsabilità.

A cosa prestate attenzione durante

il primo utilizzo?

In che modo i bambini usano le attrezzature? Le inaugurazioni possono essere snervanti. Una volta 40 bambini hanno preso d'assalto una struttura progettata per 15. Alla fine ha prevalso il chiasso delle grida di gioia.



REALIZZAZIONE

Un grande lavoro manuale dà vita alle idee.



CONTROLLO

I parchi giochi vengono sempre sottoposti a controlli di sicurezza.

« NON VOGLIAMO
IMPORRE AI BAMBINI
COME GIOCARE. »

Che ruolo ha

la libertà nel gioco?

Non vogliamo imporre ai bambini come giocare. Le nostre strutture sono piattaforme aperte in cui inventare mondi propri.

Per concludere:

cosa dovrebbero provare gli adulti?

Curiosità. Ritrovare il bambino che è in loro. Essere felici che il luogo arricchisca l'ambiente circostante. E magari ritornarci con il proprio figlio o nipote.



Scansionate il codice QR per scoprire gli spazi di gioco creativi dell'Atelier Schelb



GIOIA

Bambini, adulti, interi quartieri: il lavoro dell'Atelier Schelb è fonte di gioia.

PIÙ CLEVERNESS
SVIZZERA

Concentrato
di conoscenza

TECNOLOGIA RIVOLUZIONARIA

Ursula Keller, fisica e docente all'ETH di Zurigo, grazie alla sua ricerca focalizzata sugli impulsi luminosi ultrabrevi ha contribuito in modo determinante a trasformare le conoscenze teoriche sui laser in una tecnologia all'avanguardia utilizzabile nella pratica. All'ETH ha sviluppato con la cosiddetta tecnologia SESAM un metodo che consente ai laser di generare impulsi ultrabrevi nell'ordine dei femtosecondi. In questo lasso di tempo la luce percorre una distanza inferiore allo spessore di un capello umano.

CAMPI D'IMPIEGO VERSATILI

Questi impulsi luminosi estremamente brevi rendono i laser particolarmente precisi e delicati. Vengono utilizzati, ad esempio, per eseguire trattamenti oculari con la massima precisione, per realizzare minuscole strutture su chip per computer e per lavorare materiali con una delicatezza tale da ridurre al minimo la formazione di calore.

STANDARD MONDIALE

Gli effetti vanno ben oltre le attività di laboratorio: oggi i laser basati su SESAM sono uno standard mondiale. L'eccellenza della ricerca svizzera costituisce così la base per numerose tecnologie chiave a livello industriale e medico.

Formaggio, crocus e cammelli

Cammelli in Svizzera, colline in fiore e delizie casearie nella Biosfera UNESCO: la Switzerland Travel Family trascorre un fine settimana nell'Emmental e nell'Entlebuch, scoprendo a bordo dell'Enyaq RS quante avventure formato famiglia si possano vivere a pochi passi da casa.



IN VIAGGIO A BORDO DELLO ŠKODA ENYAQ RS
Dal 2017 noi, Aline, Andreas e Matteo, giriamo la Svizzera con il nome di Switzerland Travel Family. Cerchiamo escursioni facilmente replicabili dalle famiglie e scopriamo sempre nuove bellissime zone. Questo fine settimana abbiamo deciso di visitare l'Emmental e l'Entlebuch. Partiamo con spazio a sufficienza per bagagli, zaini e cestino da picnic e la musica preferita di Matteo che risuona dagli altoparlanti.

SPOT 1 **CAMELLI A HUTTWIL (BE)**
La nostra prima tappa ci porta a Huttwil, da Spycher-Handwerk: un'esperienza speciale nel cuore del paesaggio del Napf. «I cammelli in Svizzera, mamma?» si sente chiedere dal sedile posteriore. Sì, proprio così: da oltre 20 anni qui vivono cammelli mongoli, che superano i 2.30 m di altezza e possono raggiungere i 700 kg di peso, oltre ad alpaca, yak, lama e maiali-pecora. Durante l'itinerario di 30 minuti attraverso il bosco, è obbligatorio indossare il casco. Prima vale la pena dare un'occhiata alla carderia, dove la lavorazione della lana viene spiegata a misura di bambino. Al bistro gustiamo sidro dolce e gelato di Huttwil, prima di proseguire il viaggio e continuare a parlare ancora a lungo dei cammelli.

spycher-handwerk.ch



Si parte
Le quattro ruote lasciano il posto a quattro zoccoli e i cavalli cedono il passo ai cammelli.



Astuzia
Il Foxtrail prevede di combinare con intelligenza degli indizi per scoprire un luogo da una prospettiva del tutto nuova.

SPOT 2 **A CACCIA DI INDIZI (BE)**
Proseguiamo verso Langnau. Il Foxtrail «Emma» va da Langnau a Trubschachen e ci mostra angoli nascosti e luoghi entusiasmanti. Risolvere enigmi, combinare indizi e ragionare insieme: ci rendiamo subito conto di quanto sia bello affrontare un rompicapo tutti e tre insieme. Il percorso dura circa 2.5 - 3.5 ore ed è praticabile tutto l'anno. Ma soprattutto in primavera, quando il paesaggio è in fiore, è un'esperienza indimenticabile. Giacche e zaini vengono riposti in un attimo. E mentre Andreas ricarica velocemente la batteria, Aline e Matteo si procurano qualcosa da mangiare in vista della prossima tappa dell'avventura.

foxtrail.ch

SPOT 3

LA MAGIA DEI CROCUS ALL'ALPEGGIO DI RÄMISGUMMEN (BE)

Una vera chicca in primavera: il sentiero dei crocus all'alpeggio di Rämisgummen. Tra fine marzo e metà aprile, una miriade di crocus trasforma le colline in un mare di fiori viola. Il tratto a misura di famiglia inizia circa due chilometri prima di Rämisgummen ed è adatto anche ai bambini più piccoli. Un'area attrezzata è perfetta per un picnic, mentre il ristorante di montagna permette di concedersi una gradevole sosta. Il tutto accompagnato da un panorama mozzafiato sulle Alpi bernesi. La guida dinamica attraverso questo meraviglioso paesaggio collinare è particolarmente piacevole.



Il risveglio della primavera
Sull'alpeggio di Rämisgummen, tra fine marzo e metà aprile fioriscono migliaia di crocus.



Say cheese
Il caseificio di montagna non solo offre una degustazione, ma regala anche sorrisi.



SPOT 4

IL MONDO ESPERIENZIALE DEL CASEIFICIO DI MONTAGNA DI MARBACH (LU)

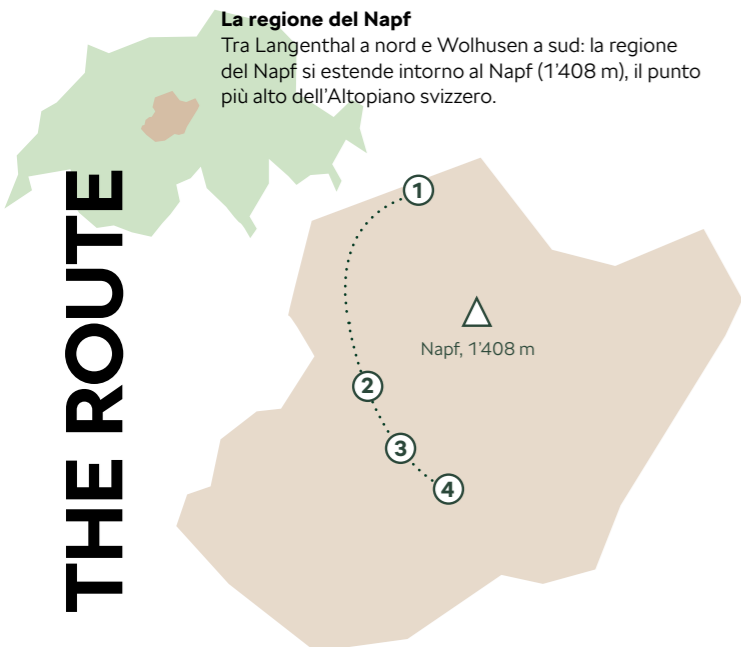
Domenica il nostro viaggio ci porta a Marbach, nella Biosfera UNESCO dell'Entlebuch. Nel mondo esperienziale del caseificio di montagna ci attende un'esposizione interattiva dedicata alla produzione del formaggio, presentata in modo chiaro e ideale per le famiglie. Il tour dura circa 45 minuti e si conclude con una degustazione. Le audioguide sono disponibili in diverse lingue. A colpirci in particolare è stato il formaggio Heu-Hexerkäse: assolutamente da provare. Dopo due giorni emozionanti ma intensi, ci godiamo ancora una volta appieno il comodo viaggio di ritorno a casa.

kaeserei-marbach.ch



- ① Huttwil (BE)
- ② Langnau (BE)
- ③ Alpeggio di Rämisgummen (BE)
- ④ Marbach (LU)

È stato un fine settimana che ci ha mostrato le mille sfaccettature della regione del Napf, in un susseguirsi di incontri con gli animali, attività nella natura, esperienze di apprendimento ludico e scoperte culinarie. A volte l'avventura più grande comincia proprio a pochi passi da casa. E se tutto va per il verso giusto, anche un breve fine settimana può trasformarsi in una vera e propria vacanza.



La regione del Napf
Tra Langenthal a nord e Wolhusen a sud: la regione del Napf si estende intorno al Napf (1'408 m), il punto più alto dell'Altopiano svizzero.



« PARTIRE ALLA SCOPERTA DELLA SVIZZERA: PER NOI QUESTO SIGNIFICA LIBERTÀ. »





CERCHIO IRIDESCENTE

I colori nelle bolle di sapone non dipendono da coloranti, ma da leggi della natura. La luce bianca viene riflessa all'interno e all'esterno del sottile strato di sapone. In questo processo le onde luminose si sovrappongono: alcune si intensificano, altre si annullano. Si creano così strisce di colore iridescenti che cambiano continuamente.

Poiché il liquido scorre lentamente verso il basso, lo strato superiore diventa sempre più sottile, i colori si spostano e sbiadiscono. Quando lo strato di sapone diventa troppo sottile, la bolla scoppia portando via con sé un breve e straordinario istante di fisica.

CLEVER END